



DISCARICA DI MALAGROTTA Salta di nuovo l'accordo Impianti ancora fermi

a pagina 19

DISASTRO MALAGROTTA

Sfuma l'ipotesi subappalto. Giovedì scorso la società ha ordinato di fermare gli impianti

Discarica in stallo Sulla nuova gestione non c'è l'accordo

Fumata nera tra E.Giovi e commissario. A rischio 65 lavoratori

... «Fumata nera» sul futuro dei 65 lavoratori della discarica di Malagrotta per i quali è stata avviata la procedura di licenziamento. L'amministratore giudiziario della E.Giovi, Luigi Palumbo, e il commissario di governo, generale Giuseppe Vadalà, sono usciti dalla riunione di ieri senza un accordo. Il nodo da sciogliere è la possibilità, per la Struttura commissariale, di prendere in carico oltre che la gestione del sito anche i lavoratori, visto che l'amministratore Palumbo in una lettera del 25 marzo ha scritto al commissario che la E.Giovi «non avendo più la disponibilità della discarica, delle infrastrutture e delle relative autorizzazioni e mancando le risorse finanziarie, non ha modo di proseguire nella gestione». La chiusura del ramo d'azienda discarica, ha aggiunto Palumbo, «comporterà la messa in si-

curezza degli impianti e il licenziamento del personale addetto». Una prospettiva che la Struttura commissariale ha cercato di bloccare, formalizzando il giorno dopo «la presa in carico del personale del ramo discarica per consentire la continuità della gestione della stessa». Ma la soluzione della vicenda sembra più complessa del previsto. Nel frattempo, come rivelato da *Il Tempo* sabato, il 26 marzo la E.Giovi ha dato ordine ai dipendenti di spegnere e mettere in sicurezza gli impianti (necessari ad esempio per estrarre biogas e percolato)

nella giornata di venerdì 28. Una comunicazione a cui i responsabili dei vari reparti hanno risposto avvertendo dei rischi connessi a uno stop prolungato. Ad esempio fuoriuscite di biogas, crolli ed esplosioni. In-

terpellati da *Il Tempo*, né l'amministratore né il commissario hanno chiarito se gli impianti siano stati effettivamente spenti o meno. Ieri mattina però si sarebbe dovuti arrivare a un accordo complessivo, ma questo non è avvenuto. Sembra sfumata l'ipotesi di attivare un subappalto, proposta venerdì dal commissario Vadalà con «la possibilità di operare una variante compensativa in diminuzione con gli Ati (le aziende che si occupano della messa in sicurezza del sito, ndr) al fine di far svolgere "una serie di attività che verranno attribuite ed effet-



Peso: 17-1%, 18-76%, 19-18%



tuate dalla società E.Giovi". Ora si starebbe ragionando su un'ipotesi diversa, da approfondire con un altro incontro in settimana, ma già ieri in una comunicazione ai dipendenti l'amministratore Palumbo era sembrato scettico sul buon esito del vertice: «Mi corre l'obbligo nella mia qualità di amministratore giudiziario della E.Giovi srl, di evidenziare che la complessa vicenda non potrà sicuramente essere risolta in tempi brevi. Rimane ferma la volontà dell'A.G. di esaminare le eventuali proposte formali e concretamente perseguibili (allo stato non ancora pervenute), che il

Commissario Unico si è riservato di formalizzare nella sua qualità di possessore delle aree e degli impianti». Proprio il commissario Vadalà questa mattina dovrebbe incontrare i lavoratori. Intanto il consigliere municipale Marco Palma ha presentato un'interrogazione proponendo al presidente dell'XI di chiedere alla Prefettura la convocazione del Comitato provinciale ordine e sicurezza. **MA. ZA.**

Licenziamenti

L'amministrazione giudiziaria ha avviato la procedura collettiva «Mancano le risorse finanziarie»





RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI LAZIO

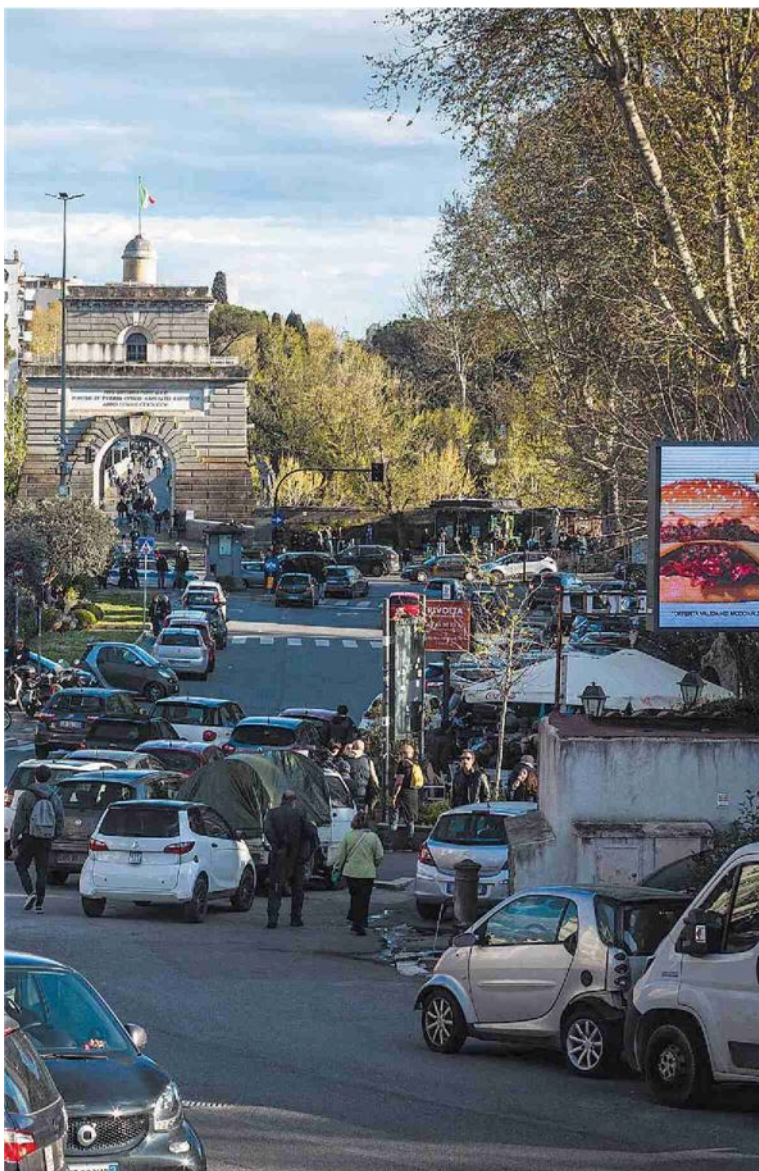
IL TEMPO
ROMA

Rassegna del: 01/04/25

Edizione del:01/04/25

Estratto da pag.:17-19

Foglio:3/3



Presidente del Municipio XV

Qui a fianco, il minisindaco

Daniele Torquati

In alto Ponte Milvio, a destra

via di Vigna Stelluti, a sinistra

la palazzina crollata a Monteverde

(Foto Conterbo Press)

Nella pagina accanto l'ingresso

della discarica di Malagrotta



Peso:17-1%,18-76%,19-18%